

Studio di fattibilità per la realizzazione del distretto integrato di Jenin

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15150
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione	
ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 200.000
Importo erogato 2008:	euro 77.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	secondaria

Nei Territori Palestinesi, gli anni di crisi economica e isolamento, soprattutto a partire dal 2000, hanno prostrato un tessuto imprenditoriale delle piccole e medie imprese e micro aziende già debole e hanno provocato l'emigrazione di molti imprenditori. Questo intervento si propone la creazione di un distretto industriale integrato nell'area, realizzando il *background* locale più opportuno e vantaggioso per lo sviluppo economico dell'area. Le attività industriali ed economiche nel Governatorato di Jenin avranno un impatto veloce sul reddito e sulla condizione sociale della popolazione. Il progetto si prefigge di realizzare nella realtà specifica un sistema integrato di sviluppo, di promozione dell'economia locale e di attrazione degli investimenti fondato sul modello distrettuale.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Sostegno alle attività regionali nell'ambito della Shepherdship sanitaria	12110	ordinaria	bilaterale	diretta	2.371.823,79	122.244,71	dono	slegata	08:T4	nulla
Progetto pilota di produzione di olio di oliva in Cisgiordania	31181	ordinaria	bilaterale	Affidamento IAO	1.187.440,78	340.904,62	dono		07:T1	secondaria
Sviluppo rurale integrato Distretto di Hebron-estensione fase III	31110	ordinaria	multilaterale	00.II: UNDP	2.199.474,15	1.030.778	dono	slegata	07:T1	nulla

Costruzione dell'ala nord dell'Ospedale Princess Alia di Hebron

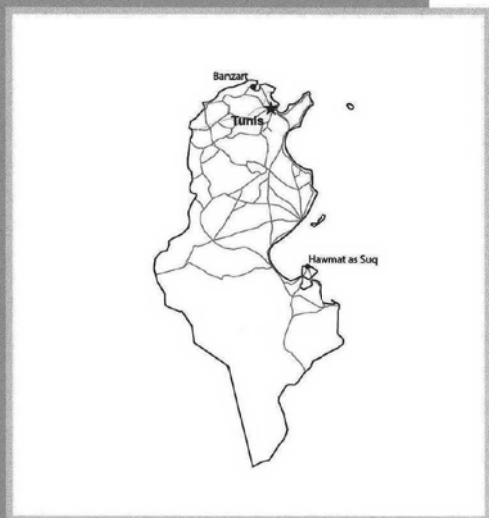
Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12230
Canale:	multilaterale
Gestione:	00.II: UNDP
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione	
ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 5.784.317,27
Importo erogato 2008:	euro 764.035,88
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	04:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Le attività di sostegno e rafforzamento dei servizi sanitari nell'area di Hebron si collocano all'interno del Programma di aiuti ai servizi sanitari, con l'obiettivo di facilitare le attività del Ministero della Sanità palestinese attraverso aiuti al bilancio e iniziative tematiche e di supporto al funzionamento del sistema sanitario. La componente in questione ha l'obiettivo di migliorare i servizi offerti alla popolazione del distretto di Hebron a livello primario e secondario. L'iniziativa si concentra presso l'ospedale di Hebron *Princess Alia* e in cinque centri di *primary health*. Le attività principali consistono in lavori di riabilitazione, forniture di strumentazioni chirurgiche e materiale sanitario, oltre all'organizzazione di *training* e ricerche mediche.

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Linea di credito per le PMI palestinesi	32130	ordinaria	bilaterale	diretta	25.000.000 + 422.300 - comp. a dono -	45.212,41	Credito d'aiuto / dono	legata	01:T2- 08: T1/T5	nulla
Costituzione Facility Management Unit per le PMI palestinesi	32130	ordinaria	bilaterale	diretta	475.000	325.000		slegata	01:T2- 08: T1/T5	nulla
Gestione e riciclo dei rifiuti solidi urbani nel Municipio di Beth Lahiya	16010	ordinaria	bilaterale	ONG promossa:CRIC	844.557 a carico DGCS	134.918,46	dono	legata	07:T1	nulla
Programma di sviluppo rurale integrato basato sul ruolo delle donne e sui processi di organizzazione locale ed istituzionale	15164	ordinaria	bilaterale	ONG promossa:ACS	1.011.395,72 a carico DGCS	224..384,26	dono	legata	03:T1/ 08:T2	principale
Costruzione di competenze professionali per l'innovazione educativa, didattica ed organizzativa nelle scuole palestinesi	11430	ordinaria	bilaterale	ONG promossa: CIC	659.905,17 a carico DGCS	161.133,99	dono	legata	02:T1	secondaria
Programma di coordinamento delle azioni di cooperazione promosse dalle ONG italiana	92010	ordinaria	bilaterale	diretta	798.000	118.145,34	dono	legata	08	nulla
Iniziativa di emergenza per il coordinamento delle attività nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania	72010	emergenza	bilaterale	diretta	1.060.000	325.106,56	dono	slegata	01:T1	secondaria
Diritti dei minori in Palestina: tutela giuridica e psicosociale	16010	ordinaria	bilaterale	ONG promossa	710.685,89 a carico DGCS	0,00	dono	legata	02:T1	secondaria
Programma di aiuto sanitario ai Territori Palestinesi-PAST	12110	ordinaria	multilaterale	Banca Mondiale	2.277.000-BM- +2.522.776,20- comp. a dono bilaterale-	1.694.890,83	dono	slegata	08	nulla
Comunicare la Cooperazione. Il fase.	22010	ordinaria	bilaterale	diretta	215.000	144.102,49	dono	legata	08:T1	secondaria
Sviluppo delle risorse sociali ed educative a favore della popolazione minorile della cittadina di Beit Ula, Distretto di Hebron	43081	ordinaria	bilaterale	ONG promossa: Terres Des Hommes-Italia	310.430 a carico DGCS	0,00	dono	legata	02:T1	secondaria

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Iniziativa di emergenza per il sostegno della popolazione palestinese residente in Cisgiordania e Gerusalemme est	72010	emergenza	bilaterale	diretta	2.600.000	1.040.000	dono	slegata	01	secondaria
Le comunità Palestinesi di Betlemme ed hebron a sostegno dei disabili	43081	ordinaria	bilaterale	ONG promossa:	572.070 a carico DGCS	0,00	dono	legata	08:T1	secondaria
Programma Mehwar. Centro per il supporto della famiglia, la protezione e l'empowermnt di donne e bambine	16010	ordinaria	multilaterale	00.II: UNIFEM	2.016.878,40	700.000	dono	slegata	03:T1	principale
Sostegno ai bambini nei TP. La Medicina al servizio della Pace	12191	ordinaria	bilaterale	Coop. decentrata: Regione Toscana	2.850.000	0,00	dono	legata	04:T1	secondaria
Sostegno alla popolazione beduina residente nei distretti di Betlemme e di Hebron	12220	ordinaria	bilaterale	ONG promossa:Disarmo e Sviluppo	595.451	316.695	dono	legata	06:T1	secondaria
Creazione di centri femminili di microcredito e risparmio nel distretto di Tulkarem, Cisgiordania	15164	ordinaria	bilaterale	ONG promossa:CESVI	886.635	0,00	dono	legata	03:T1-08:T2	principale
Impegno italiano a seguito della Conferenza di Parigi	43010	ordinaria	bilaterale		740.000	90.205,75	dono	leagata	08:T1/T2	nulla
Iniziativa di emergenza per il sostegno della popolazione palestinese della striscia di gaza e Cisgiordania	72010	emergenza	bilaterale	diretta	5.000.000	4.943.627,29	dono	slegata	01	nulla
Programma di microcredito a sostegno dei giovani palestinesi della West Bank	24040	ordinaria	bilaterale	ONG promossa:ACS	894.000	0,00	dono	legata	08	nulla
Contributo al bilancio dell'autorità Palestinese tramite il PEGASE	51010	ordinaria	bilaterale	Finanziamento al Governo	20.000.000	20.000.000	dono	slegata	08:T1/T2	secondaria
Contributi ai Programmi di sviluppo e di assistenza alimentare del PAM	52010	ordinaria	multilaterale	PAM	7.000.000	7.000.000	dono	slegata	01:T1	secondaria

TUNISIA



Grazie agli sforzi compiuti negli ultimi anni, oggi la Tunisia vanta buone performance macroeconomiche: dal 2005 al 2008, il Paese ha avuto una crescita economica media annua del 5,2%¹ e si colloca al 36° posto a livello mondiale su un totale di 134 paesi in termini di competitività²; al 73° posto su un totale di 181 paesi per il clima degli affari³; e al 62° posto nella classifica relativa alla percezione della corruzione⁴. Il Pil è regolarmente cresciuto nell'ultimo decennio a un tasso del 4-5%. L'evoluzione degli indicatori sociali risulta in generale positiva, con un Indice di sviluppo umano di 0,762 nel 2006 che colloca il Paese al 95° posto su scala mondiale⁵. L'aspettativa di vita alla nascita, nel 2007, si attestava a 74,3 anni⁶. Il tasso di mortalità nello stesso anno è sceso a 5,5 per mille abitanti mentre il tasso di mortalità infantile al 18,5 per mille [persiste, tuttavia, una forte disparità fra ambiente rurale e ambiente urbano]. Anche il rapporto abitanti/medici ha subito un decremento passando da 1.825 nel 1990 a 968 nel 2007. L'accesso alla scuola dell'obbligo (fino a 16 anni) è praticamente totale (98%)⁷, con tassi di analfabetismo della popolazione adulta che sono regolarmente diminuiti nel tempo: dal 31,7% nel 1994 al 26% nel 2007⁸. Secondo la Banca Mondiale nel 2005 il 2,55% della popolazione era sotto la soglia di povertà, con una forte disparità fra zone urbane e zone rurali. Nonostante la popolazione attiva occupata sia aumentata, il tasso di disoccupazione resta ancora elevato, situandosi attorno al 14,1% nel 2007. Le donne sono quelle più toccate dalla disoccupazione dato che,

con appena un quarto della popolazione attiva, costituiscono il 48% dei disoccupati; ciò è il risultato dell'arrivo massiccio delle donne sul mercato del lavoro, dovuto soprattutto all'aumento del loro livello di istruzione. In effetti, la percentuale delle donne in possesso di un titolo di istruzione secondaria è passata dal 22% nel 1994 al 35,6% nel 2004.

La Cooperazione italiana

Tutte le iniziative in fase di esecuzione nel 2008 sono in linea con i Piani di sviluppo economico e sociale del Paese dal 1988 a oggi. La Tunisia è un Paese in fase di medio sviluppo le cui priorità sono solo parzialmente riconducibili ai target degli Obiettivi del Millennio. La maggior parte delle iniziative della Cooperazione italiana in esecuzione nel 2008 può essere ascritta a:

- ▶ Obiettivo 1 (Sradicare la povertà estrema e la fame), Target 2 (Raggiungere un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti, inclusi donne e giovani). In questa tipologia si inseriscono la Linea di credito per le Pmi (la settima della serie), il progetto di palmeti di Rjim Maatoug, i progetti Ong nell'oasi di Chenini (agricoltura) e nella regione del Nord-Ovest (acquacoltura).
- ▶ Obiettivo 7 (Assicurare la sostenibilità ambientale), Target 2 (Ridurre la perdita di biodiversità raggiungendo, entro il 2010, una riduzione significativa del tasso di perdita). Le iniziative più caratterizzanti al riguardo sono il progetto di valorizzazione di varietà ortofrutticole locali, il progetto di ricarica della falda nella zona di Sfax, il trattamento delle acque reflue di alcuni centri minori e gli interventi di rimboschimento in aree a rischio siccità (Tataouine).

IL PIANO DI SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE

L'XI Piano di sviluppo economico e sociale (2007-2011) del Governo tunisino conferma la linea di politica economica che mira a far passare il Paese dalla categoria del "medio sviluppo" a quella di "paese sviluppato". La strategia per il prossimo decennio è centrata sull'accelerazione della crescita economica, che dovrà stabilizzarsi intorno al 6,5% annuo, e sulla riduzione della disoccupazione, soprattutto giovanile, che dovrà essere portata al 10-11%. La realizzazione di questi obiettivi passa attraverso una diversificazione della base economica, sia a livello dei settori produttivi che delle esportazioni, e in un ulteriore rafforzamento del settore privato. Per il turismo, settore strategico dell'economia tunisina, l'XI Piano prevede di diversificare l'offerta valorizzando il patrimonio naturale, storico e culturale, su base sostenibile. Il Piano prevede, inoltre, che i progressi economici si accompagnino a misure di sostenibilità ambientale (aumentando l'uso del gas naturale, delle energie rinnovabili e delle tecnologie per il risparmio energetico e assicurando una gestione oculata delle risorse idriche e dei suoli) e a un miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, con lo sviluppo dei servizi sanitari e educativi. In questo contesto, il ruolo delle donne e la loro partecipazione attiva in tutti i settori della società sono considerati degli elementi fondamentali.

Il 2008 è stato altresì caratterizzato dalle attività con cui si è dato seguito alla VI GCM - Grande Commissione Mista - che ha stanziato 35 milioni di euro per la cooperazione tecnica bilaterale; il 24 luglio, sono stati firmati i documenti di programmazione e in ottobre si è cominciata la fase di formulazione. Le iniziative di supporto al settore privato possono a grandi linee essere ricondotte agli Obiettivi del Millennio n. 1 e 8

Le iniziative nel settore ambientale fanno invece riferimento all'Obiettivo n. 7 e in particolare ai target 1 e 2.

Per quanto riguarda il programma socio-sanitario, talune iniziative non sono riconducibili agli Obiettivi del Millennio poiché rispondono a priorità tipiche di paesi in fase di medio sviluppo mentre altre sono riconducibili al quarto e al quinto Obiettivo

I processi avviati per rispondere ai criteri dell'agenda dell'efficacia dell'aiuto

Ownership

Dal 1988 gli interventi della Cooperazione italiana in Tunisia vengono definiti in occasione delle sessioni triennali della Grande Commissione Mista (GCM) italo-tunisina. L'ultima commissione (la VI) tenutasi il 24-25 ottobre 2007 copre il periodo 2008-2010. Il programma di cooperazione bilaterale, identificato in questa occasione, è stato elaborato in coerenza con gli obiettivi dell'XI Piano di sviluppo (2007-2011) del Governo tunisino. Esso è caratterizzato da una concentrazione su quattro settori (ambiente, socio-sanitario, privato, patrimonio culturale/risorse umane) che risultano

prioritari per la Tunisia e nei quali ci sono concrete possibilità di realizzare un partenariato mutuamente profittevole. La strategia, le grandi linee e le modalità di esecuzione dei programmi settoriali sono state elaborate in un processo ampiamente partecipativo, al quale hanno preso parte amministrazioni centrali e locali, associazioni della società civile, altri partner allo sviluppo e amministrazioni settoriali italiane.

Allineamento

I programmi di cooperazione tecnica finanziati dall'Italia sono complementari a quelli finanziati dal sistema comunitario, sono iscritti nel programma di sviluppo del

Paese e le relative risorse finanziarie saranno iscritte nel bilancio dello stato. Sulla base dell'esperienza degli ultimi anni, le modalità di esecuzione concordate sono quelle che assicurano alla Tunisia il ruolo di agenzia di esecuzione, in accordo con le disposizioni dell'art. 15 del Reg. d'esecuzione della L. 49/87. Gli appalti, quindi, saranno interamente gestiti secondo la legislazione tunisina, valutata da anni in linea con le migliori pratiche. Il programma ha messo l'accento sul mutuo scambio di esperienze fra i due paesi nei settori di concentrazione. Esso quindi sarà realizzato facendo ricorso esclusivamente all'esperienza italiana. Poiché i programmi saranno retti da Accordi intergovernativi, ratificati dalle rispettive istanze (in Tunisia dal Parlamento), è garantita al Governo una maggiore prevedibilità delle risorse disponibili. Rispetto al passato, quando si era seguito un approccio a progetto, con una conseguente proliferazione di strutture di gestione, il programma definito dalla VI GCM prevede una sola struttura di gestione del programma che sarà in carico anche di iniziative decise nella V GCM (Aiuto alla bilancia dei pagamenti). Essa sarà alloggiata presso il Ministero dello Sviluppo e della Cooperazione Internazionale, che svolgerà il ruolo di coordinamento e guida dell'attività dei ministeri tecnici settoriali; in tal modo sarà anche possibile ottimizzare l'uso delle risorse umane, fisiche e finanziarie che saranno messe a disposizione come assistenza tecnica in materia di gestione di progetti.

Armonizzazione

Con la VI GCM si è privilegiato l'approccio a programma a quello a progetto ma è ancora limitata l'esperienza di missioni congiunte e di analisi, anche a livello comunitario. In Tunisia esiste solamente un coordinamento inter-donatori senza la partecipazione delle autorità del Paese. Il coordinamento è effettuato sotto l'egida della locale Delegazione della Commissione europea. Da qualche anno era stato organizzato in cinque gruppi tematici (sociale, riforme e governo dell'economia, settore privato, ambiente e risorse naturali, governo/democrazia/società civile) animati da una presidenza e una co-presidenza. Questo meccanismo sta dimostrando però evidenti segni di logoramento: nel 2008 si è riunito solo il gruppo "settore privato", per il quale l'Italia assicura il coordinamento, e per una sola volta. A margine di questo meccanismo esistono iniziative sporadiche di singoli donatori di messa in comune delle proprie esperienze e strategie; questo è il caso in particolare della Delegazione della Commissione Europea e della Banca Africana di Sviluppo. Per quanto riguarda il processo di divisione del lavoro in materia di cooperazione allo sviluppo in ambito comunitario, esso non è ancora decollato. Alcuni paesi membri (Francia, Germania), che dispongono di banche di sviluppo (AFD e KfW), hanno tuttavia cominciato a utilizzare la *Neighbourhood Investment Facility* (NIF), prevista dal Regolamento ENPI No 1638/2006 (artt. 15.2.c e 23), per cofinanziare con la Commissione dei progetti in Tu-

nisia (centrale elettrica termosolare da 20 MW e riabilitazione di stazioni di depurazione delle acque

Gestione per risultati

Il sistema di rilevamento statistico della Tunisia è valutato affidabile dai partner allo sviluppo, in particolare dal Fondo Monetario Internazionale. L'immagine della situazione socio-economica del Paese che è data dal sistema di monitoraggio è quindi fedele alla realtà. La Tunisia sta già sperimentando per alcuni ministeri un bilancio strutturato per risultati. Il Piano di sviluppo è inoltre regolarmente monitorato e i risultati sono sottoposti alla discussione con tutti partner allo sviluppo; il 2009 sarà l'anno della valutazione intermedia dell'XI Piano: sulla base dei risultati il Piano sarà aggiustato e aggiornato al 2011.

Principali iniziative¹

Linea di credito per le Pmi

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	32130
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento altri enti: Ministero della Coop.internazionale, Banca Centrale di Tunisia, banche commerciali tunisine
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 39.950.000 + euro 35.000 contributo Paese-
Importo erogato 2008:	euro 93.194,02 -comp. a dono-
Tipologia:	credito d'aiuto euro 36.500.000 dono euro 345.000-
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	O1:T2
Rilevanza di genere:	nulla

Obiettivo dell'iniziativa è quello di contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'XI Piano di sviluppo in termini di Pil e di occupazione promuovendo l'investimento privato. Nel 2008 sono state organizzate quattro giornate di informazione nei governatorati di Tunisi, Sousse, Tabarka e Gafsa per promuovere la linea di credito a livello nazionale e ampliare la partecipazione di promotori delle varie regioni rispetto a quanto avvenuto con le sei precedenti linee di credito attivate a partire dal 1988.

Nel 2008 sono state approvate 11 iniziative per un totale di 9.930.006 euro, esauendo il 27% del fondo. Si prevede che l'iniziativa terminerà nel secondo semestre 2010.

¹ Sito internet Banca Africana di Sviluppo

² "Rapporto Globale sulla competitività 2008-2009" del Forum Economico Mondiale

³ "Doing business 2009 Report" della Banca Mondiale

⁴ "Indice di percezione della corruzione 2008" della Ong Transparency International

⁵ "Rapporto sullo sviluppo umano 2007-2008" dell'*United Nations Development Programme* (UNDP) e relativo aggiornamento del 2008 "Indici di sviluppo umano 2008"

⁶ La fonte di questo dato e di quelli che seguono è Istituto Nazionale di Statistica (INS) tunisino

⁷ Sito internet Banca Mondiale

⁸ Banca Mondiale - *Tunisia at a glance*

⁹ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Sostegno al Programma nazionale di lotta contro il cancro

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12110
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento altri enti: Governo tunisino
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 965.180 di cui 748.930 finanziamento al Governo + euro 149.450- contributo Paese-
Importo erogato 2008:	euro 558.134,08
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	05:T1
Rilevanza di genere:	principale

Le malattie non trasmissibili stanno assumendo crescente importanza a causa dell'aumentato livello di sviluppo del Paese. L'iniziativa fa seguito all'appoggio fornito dalla Cooperazione italiana all'*Institut Salah Azaiez* per la realizzazione di un programma di lotta contro i tumori femminili e si inserisce nel quadro del Piano nazionale di lotta contro il cancro 2006-2010. È stata programmata in sede di V GCM per contribuire a migliorare lo stato di salute della popolazione femminile attraverso la promozione dell'accesso a servizi sanitari efficienti ed efficaci, rafforzando in particolare l'accesso delle donne alla diagnosi precoce del cancro al seno nei Governatorati di Jendouba e Gafsa. Le attività di informazione e sensibilizzazione si svolgono a livello nazionale.

Programma di aiuto alla bilancia dei pagamenti della Tunisia ("Commodity Aid")

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	51010
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento altri enti: Governo tunisino
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 46.911.000
Importo erogato 2008:	euro 107.745,71
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	08:T3
Rilevanza di genere:	nulla

Il programma sostiene a livello nazionale la bilancia dei pagamenti mediante l'acquisto di beni di origine italiana a favore dei settori pubblici prioritari identificati nel X Piano di Sviluppo della Tunisia (2002-2006). Esso è stato programmato in sede di IV GCM. L'obiettivo è favorire una crescita equa e sostenibile dell'economia tunisina attraverso un sostegno al bilancio dello Stato.

Programma per la gestione e il trattamento delle acque reflue nei comuni di Agareb, Korbous, M'rissa e nell'area rurale di Bechimet el Galb (Gabes) e Oued el Khatf, Ain Khemicha, Sidi Jedidi (Nabeul)

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	14020
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento altri enti: Governo tunisino
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 6.675.613
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	07:T2
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa si svolge nei governatorati di Sfax, Nabeul e Gabes. Essa rientra nelle priorità del Governo tunisino in materia di sostenibilità ambientale ed è stata decisa nel corso della seconda riunione del Comitato Misto di Gestione Tecnica dei Fondi di contropartita. Obiettivo è il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione e la conservazione dell'ambiente idrico tramite la protezione della falda. Ciò attraverso l'eliminazione dei pozzi neri e il miglioramento delle infrastrutture di depurazione esistenti.

Tutela e valorizzazione socio-economica delle risorse ambientali della Regione Nord-Ovest (Tabarka)

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31320
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: COSPE
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 814.261 a carico DGCS +euro 513.752 -contributo Paese-
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	secondaria

L'iniziativa si svolge nei governatorati di Beja, El Kef, Jendouba e Siliana. Il progetto intende promuovere uno sviluppo economico nella regione del Nord-ovest, valorizzando le risorse ambientali e promuovendo attività eco-sostenibili. La realizzazione di un impianto pilota di acquacoltura costituirà il punto focale, attorno al quale realizzare attività di formazione di pescatori, assistenza tecnica per lo sviluppo della pesca di acqua dolce, e attività di informazione e sensibilizzazione alla gestione sostenibile delle risorse naturali.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Oasi di Chinini-Gestione sostenibile delle risorse naturali	ordinaria	31120	bilaterale	Ong promossa: COSPE PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 578.412,42 a carico DGCS +euro 368.919 -contributo Paese	Euro 87.139,90	Dono	legata	01:T2	Secondaria
Costruzione delle dighe collinari di Oued Chaffar e di Oued Sidi Salah nel Governatorato di Sfax - PROGRAMMA SAHARA SUD-	ordinaria	14040	bilaterale	Affidamento altri enti:Governo tunisino PIUs:SI (Unità di Gestione del Programma Sahara Sud) Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 8.779.767 +euro 748.960 -contributo Paese -	Euro 0,00	Dono	legata	07:T2	nulla
Riabilitazione di tre discariche controllate per rifiuti solidi urbani e dei relativi centri di trasferimento nei Governatorati di Mahdia,Zaghouan e Tozeur	ordinaria	14050	bilaterale	Diretta/Affidamento altri enti: Governo tunisino PIUs:SI Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 12.796.000 +euro 2.693.000 -contributo Paese -	Euro 0,00	Credito d'aiuto - 12.300.000 Dono - 466.000	legata	07:T2	nulla
Azioni a supporto della produzione ortofrutticola	ordinaria	31120	multilaterale	OO.II.:CIHEAM-IAM di Bari PIUs: ... Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 2.652.210 +euro 497.200 -contributo Paese -	Euro 1.096.920	Dono	legata	07:T2	nulla
Rimboscimento delle montagne di Tataouine	ordinaria	31220	bilaterale	Affidamento altri enti:Governo tunisino PIUs: NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 2.251.351	Euro 0,00	Dono	slegata	07:T2	nulla
Creazione di un centro di formazione e ricerca per la salvaguardia, la conservazione e la valorizzazione delle "città-oasi" a Nefta-PROGRAMMA SAHARA SUD-	ordinaria	11430	bilaterale	Affidamento altri enti: Governo tunisino PIUs: SI (Unità di Gestione del Programma Sahara Sud) Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 2.115.287	Euro 0,00	Dono	legata	07:T2	nulla
Sostegno all'integrazione sociale di persone portatrici di handicap	ordinaria	16010	bilaterale	Affidamento altri enti:Governo tunisino PIUs: NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.803.970 +euro 79.080 -contributo Paese -	Euro 100.877,84	dono	legata	08:T1	nulla

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OGGETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Scuola Mediterranea di Studi Avanzati in Scienze e Tecnologie dei Media- II fase-CONCLUSA NEL 2008-	ordinaria	11330	bilaterale	Gest. Ex art. 18 L. 49(Promosso Università) Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 999.008+euro 144.000-contributo Paese(Università di Tunisi)+ euro 286.200 -MIUR-	Euro 152.192,12	dono	legata	08:T5	nulla
Creazione e riabilitazione di palmeti da datteri nella regione di Rjim Maatoug	ordinaria	31130	bilaterale	Affidamento altri enti:Governo tunisino PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 9.137.798+ euro 10.569.721 - contributo Paese-	Euro 0,00	dono	Parz. slegata	01:T2	nulla
Promozione dello sviluppo delle zone di emigrazione in Tunisia ("Migrazioni e Microcredito")	ordinaria	24040	multilaterale	00.II.:OIM Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 177.579 + euro 177.666 - contributo Paese - + dollari 3.102 -confcooperativa di Torino-	Euro 0,00	dono	slegata	01:T2	secondaria
IMAD-Integrated Migration and Development Programme	ordinaria	16020	multilaterale	00.II.:OIM Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 290.953.30 +euro 1.133.891,44 - Commissione Europea-	Euro 0,00	dono	slegata	01:T2	nulla
Estensione geografica e consolidamento del CESPAL (Centre de Services de Promotion,d'Assistance et d'Innovation)per la promozione dell'impiego e delle piccole e medie imprese nella regione del Nord Ovest della Tunisia	ordinaria	25010	multilaterale	00.II.: OIL Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 353.657	Euro 0,00	dono	slegata	01:T2	nulla
Manutenzione degli impianti frigoriferi nei porti di pesca (Progetto APIP)	ordinaria	31191	multilaterale	00.II.: FAO PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 2.075.498,10	Euro 129.615,41	dono	Parz.slegata	08:T2	nulla
Sviluppo sostenibile attraverso il Gobar Compact Italia in Tunisia	ordinaria	25010	multilaterale	00.II.:OIL Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 250.000 -parte di un progetto regionale di importo complessivo di 2 milioni di euro-	Euro 0,00	dono	slegata	07:T1	nulla
Costituzione dell'Unità di Gestione del programma Sahara Sud	ordinaria	91010	bilaterale	Affidamento altri enti: Governo tunisino Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 597.024	Euro 0,00	dono	slegata	08:T1	nulla

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Fondo studi e consulenze	ordinaria	99810	bilaterale	Affidamento altri enti: Governo tunisino PIUs:NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 998.500 +euro 45.438 -contributo Paese-	Euro 0,00	dono	legata	08:T1	secondaria
Riqualificazione urbana del quartiere di Tunisi "Piccola Sicilia"	ordinaria	43030	bilaterale	Affidamento altri enti: Municipalità di Tunisi PIUs:NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 812.000 + euro 62.500 -contributo Paese-	Euro 0,00	dono	legata	07:T2	nulla
Restauro e riabilitazione del presbiterio di Santa Croce in "Centro Mediterraneo di Arti Applicate" -Il fase-	ordinaria	32310	bilaterale	Affidamento altri enti: Municipalità di Tunisi PIUs:NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 430.388 +euro 31.250 -contributo Paese-	Euro 414.763	dono	legata	08:T1	nulla
Sviluppo integrato del quartiere di Sidi Amor Abada-Kairouan	ordinaria	16010	bilaterale	Ong promossa: CISS Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 741.498 a carico DGC5 + euro 472.600 -contributo Paese-	Euro 0,00	dono	legata	01:T2	Secondaria
Aiuto alla bilancia dei pagamenti	ordinaria	53040	bilaterale	Affidamento altri enti: Governo tunisino PIUs:NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 51.000.000 +euro 198.100 -contributo Paese-	Euro 0,00	Credito d'aiuto - 50.000.000 / dono - 1.000.000-	legata	08:T3	nulla
Metodologie e strumenti di audit dei sistemi irrigui	ordinaria	11430	multilaterale	OO.II: CIHEAM-IAM di Bari Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 414.930 +euro 130.000 -contributo Paese-	Euro 117.960	dono	legata	08:T1	nulla
Restauro dei tetti del Museo Nazionale del Bardo	ordinaria	41040	bilaterale	Affidamento altri enti: Governo tunisino PIUs:NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 305.966	Euro 0,00	dono	slegata	08:T1	nulla

YEMEN



Dopo l'unificazione, avvenuta nel 1990, importanti dinamiche demografiche hanno caratterizzato lo sviluppo socio-economico dello Yemen: la popolazione è aumentata da 12 a oltre 22 milioni, si è registrato un aumento di circa 15 anni nella speranza di vita alla nascita - da 46,3 nel 1990 a 61,5 anni nel 2005 - e la mortalità infantile è scesa. Lo Yemen continua a essere uno dei paesi meno sviluppati al mondo, 138° su 180 paesi secondo l'Indice di sviluppo umano dell'UNDP pubblicato nel dicembre 2008, con un Pil *pro capite* (calcolato a prezzi correnti) di 200 USD l'anno (stima FMI, ottobre 2008) e una crescita demografica attestata al 3,5%. Il 41% della popolazione vive sotto la soglia della povertà, il 33% non ha accesso all'acqua potabile e il 40% è disoccupato, secondo le stime UNDP. Dopo la guerra civile del 1994, il Governo yemenita ha compiuto sforzi importanti per modernizzare l'economia nazionale e le istituzioni. Questi sforzi sono stati accompagnati dall'introduzione progressiva di un sistema multipartitico e da passi in avanti verso la democratizzazione del paese. Tuttavia il progresso lungo il percorso democratico ha segnato diversi rallentamenti che provano le difficoltà di sviluppo dell'embrionale democrazia yemenita, minata dalla mancanza di una solida base economica, dalla persistenza di strutture di potere di matrice tribale e dalle carenze gestionali di cui ha dato prova la classe dirigente. Le misure finanziarie attuate dal Governo a partire dal 2005 hanno mirato alla riforma del pubblico impiego, alla razionalizzazione della politica fiscale e al potenziamento delle relazioni com-

merciali con l'estero. La misura maggiormente significativa, per incidenza sul bilancio pubblico, è stata la parziale rimozione dei sussidi sui carburanti (luglio 2005). È stata inoltre introdotta un'imposta generale sulle vendite ed è stata avviata la ristrutturazione del sistema salariale nel comparto pubblico. Tali misure, i cui effetti non hanno mancato di provocare reazioni notevoli (anche a carattere violento) nella popolazione, sono state adottate dal Governo di San'aa dietro la pressione esercitata dal Fondo Monetario Internazionale, dalla Banca Mondiale e dai principali donatori internazionali. I provvedimenti citati non appaiono comunque sufficienti a porre rimedio nel medio periodo alle difficoltà relative al controllo della spesa pubblica e alla bilancia dei pagamenti. Il preoccupante esaurimento delle risorse petrolifere comporta la necessità per lo Yemen di sfruttare pienamente il potenziale di crescita presente nel settore ittico, del turismo, del gas e delle attività estrattive, gestendo la difficile fase transitoria verso un'economia non petrolifera. Il raggiungimento di tali obiettivi non può prescindere dal perfezionamento delle procedure amministrative per l'ottimizzazione della gestione delle risorse pubbliche. Le politiche di sostegno al Governo yemenita devono necessariamente porre il tema della "good governance" (lotta alla corruzione, miglioramento della trasparenza, semplificazione amministrativa, sviluppo di un sistema giudiziario pienamente affidabile, promozione degli investimenti) al centro di ogni intervento che voglia rivelarsi efficace nel medio-lungo periodo.

La logica del *Development Plan*, che mira al rilancio dell'economia e al miglioramento della qualità della vita attraverso una espansione degli investimenti governativi e internazionali, è stata ripresa anche

IL DEVELOPMENT PLAN FOR POVERTY REDUCTION AND REFORM

Il Governo di San'aa, sostenuto dalle istituzioni finanziarie internazionali, ha approvato, per il periodo 2006-2010, un "Development Plan for Poverty Reduction and Reform" basato su 5 direttrici fondamentali:

1. promozione della crescita economica, attraverso la stabilizzazione dei fondamentali - quali inflazione, spesa pubblica, disoccupazione e debito estero - e il rilancio del settore produttivo - agricoltura, industria, settore ittico, turismo e il miglioramento del "business environment" per favorire gli investimenti esteri;
2. ammodernamento ed estensione della rete infrastrutturale esistente, con particolare riferimento alla gestione delle risorse idriche, al settore elettrico e alla rete stradale;
3. rafforzamento degli strumenti di sicurezza sociale esistenti;
4. sviluppo delle risorse umane, attraverso il controllo della crescita demografica e l'incremento degli investimenti per sanità e istruzione;
5. riforma del settore pubblico, attraverso la ristrutturazione del pubblico impiego, il rafforzamento degli strumenti di controllo sulla gestione delle risorse pubbliche e la riforma dell'ordinamento giudiziario, con particolare riguardo alla giustizia in materia commerciale.

nelle attività individuate dal PIN della Commissione Europea per il periodo 2007-2010 concentrati prevalentemente nei settori della gestione delle risorse idriche e del sostegno istituzionale e budgetario. Sulla stessa falsariga si strutturano i programmi di cooperazione di altri principali donatori bilaterali (Stati Uniti, Germania, pPaesi Bassi) i cui interventi sono concentrati soprattutto nei settori delle risorse idriche, nel settore sanitario, nell'istruzione, nella promozione dell'itticoltura e nella *good governance*. È in crescita il valore della cooperazione francese, che nel corso del 2008 ha aperto a San'aa un ufficio dell'AFD. A seguito della Conferenza internazionale dei donatori dello Yemen, tenutasi a Londra nel novembre 2006, i paesi del Consiglio di Cooperazione del Golfo (GCC) hanno acquisito un ruolo di primissimo piano nel quadro degli interventi di sostegno allo sviluppo dello Yemen. In occasione della conferenza i paesi del GCC hanno sottoscritto l'impegno a finanziare circa il 50% dei programmi di intervento proposti dal Governo yemenita per il periodo 2007-2010, per un valore orientativo di circa 3 miliardi di dollari USA. Al 1 settembre 2008, tuttavia, non risultava alcun esborso da parte di predetti paesi in rapporto alle donazioni promesse in occasione della Conferenza di Londra¹.

Il Coordinamento tra donatori

Attraverso la specializzazione geografica e tematica degli interventi dei singoli donatori si è registrata una limitata duplicazione degli interventi. Dal 2004 l'attività di coordinamento degli interventi di cooperazione allo sviluppo è demandata istituzionalmente alla *Aid Harmonization and Alignment Unit* costituita presso il Ministero della Pianificazione e della Cooperazione Internazionale. La comunità dei donatori, su iniziativa congiunta di Banca Mondiale e UNDP, svolge incontri di coordinamento mensili. Con medesima cadenza si riuniscono i responsabili della cooperazione delle Ambasciate degli Stati membri dell'Unione Europea accreditati.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione allo sviluppo italiana nello Yemen nel corso degli ultimi anni ha perseguito il duplice obiettivo di garantire qualità e continuità negli interventi. Le iniziative italiane, pienamente coerenti con gli Obiet-

tivi del Millennio sono state articolate secondo un criterio di complementarietà con i programmi previsti dalle autorità locali e da altri donatori internazionali, al fine di massimizzarne il ritorno (anche in termini di visibilità della Cooperazione italiana) in rapporto alle decrescenti risorse finanziarie disponibili. Tra i settori in cui l'intervento italiano ha incontrato i maggiori successi si segnala quello sanitario, tradizionale ambito di attività della Cooperazione italiana nel Paese. L'iniziativa italiana si è concentrata da ultimo nello sviluppo di centri specializzati e pratiche che assicurino la sicurezza del sangue e degli emoderivati impiegati nelle strutture sanitarie yemenite. Il programma, a carattere fortemente innovativo nel panorama degli interventi di cooperazione sanitaria, si colloca trasversalmente nel quadro delle iniziative per il raggiungimento degli OSM 4, 5 e 6. All'ambito sanitario è altresì legata l'attività di cooperazione decentrata recentemente posta in essere da Regioni e altri enti locali in forme indipendenti da quelle finanziate dal MAE. Parallelamente all'ambito sanitario, la Cooperazione italiana è poi attiva in altri ambiti, quali quello dello sviluppo ambientale sostenibile (OSM 7). In tale contesto, l'Italia ha offerto un contributo determinante allo svolgimento del programma coordinato dall'UNDP per la conservazione della biodiversità e lo sviluppo sostenibile dell'arcipelago di Socotra. Analogamente, il Governo italiano ha contribuito a programmi di notevole importanza coordinati *in loco* dal Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo con il Governo yemenita, quali il programma di smiamento e il progetto di sviluppo di piattaforme informatiche per la registrazione e la concessione di licenze alle attività commerciali. Quest'ultimo, inquadrato nell'ambito delle riforme necessarie all'ingresso dello Yemen nell'Organizzazione Mondiale del Commercio, ha visto l'Italia agire come donatore unico. L'Italia ha inoltre assicurato il proprio sostegno alle autorità yemenite nella lotta alla povertà (OSM 1). Nel 2008, in linea con quanto fatto negli anni precedenti, è stato realizzato un intervento di aiuto alimentare su canale bilaterale (*Food Aid Program*) per un valore di circa 1 milione di euro. L'iniziativa, sfruttando i proventi di contropartita della fornitura alimentare, ha consentito il finanziamento di progetti infrastrutturali (promozione dello sviluppo locale, OSM 1, e di strutture sanitarie per l'infanzia e la maternità, OSM 4 e 5), nonché di scuole per favorire l'accesso all'educazione primaria (OSM 2), in particolare della popolazione femminile (OSM 3). Particolarmente apprezzato è stato l'intervento italiano per fronteggiare la crisi alimentare che ha duramente colpito lo Yemen, concretizzatosi in un aiuto complessivo - veicolato tramite il Programma Alimentare Mondiale - di 5 milioni di euro. Contemporaneamente, un contributo di 300.000 euro è stato destinato al Comitato Internazionale della Croce Rossa per il sostegno alla popolazione vittima del conflitto nella provincia settentrionale di Sadàa. La Cooperazione italiana nello Yemen ha conosciuto ulteriore impulso grazie a due iniziative:

il credito d'aiuto di 20 milioni di euro, corredato da una componente a dono per 564.000 euro, a sostegno della creazione di un sistema di controllo del traffico marittimo a beneficio della Guardia Costiera yemenita (YCG), e l'entrata in vigore dell'Accordo bilaterale di conversione del debito derivante da crediti d'aiuto (valore complessivo: 15 milioni di dollari). Il sostegno alla YCG, coniugando efficacemente "capacity building" e formazione, ha consentito il posizionamento strategico dell'Italia (anche sotto l'aspetto industriale, grazie all'acquisizione della commessa da parte di Selex SI) nel cruciale settore della sicurezza delle frontiere marittime. Sul piano regionale, l'appoggio italiano, muovendo proprio dal sostegno tecnico e finanziario assicurato con il progetto VTS, ha consentito l'inclusione dello Yemen nei paesi in prima linea nel contrasto alla pirateria nel Golfo di Aden e, più in generale, ha stimolato l'attenzione della comunità internazionale sul delicato momento vissuto dallo Yemen sul fronte della sicurezza. Il programma di utilizzo dei fondi generati dalla conversione del debito risente delle carenze gestionali evidenziate dalle amministrazioni yemenite coinvolte (Ministero delle Finanze *in primis*). Ciò nonostante, è proseguita anche nel 2008 l'attività di programmazione volta alla futura esecuzione dei progetti eleggibili al finanziamento attraverso il "Debt Swap Agreement". Per quanto riguarda la cooperazione culturale, muovendo dal suo tradizionale ambito di attività, quello archeologico, essa ha fatto registrare un vero e proprio balzo quantitativo e qualitativo, che ha contribuito a dare maggiore continuità a interventi finora frammentari ed episodici.

¹ Fonte: Ministero della Pianificazione e della Cooperazione Internazionale

² Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Principali iniziative¹

Supporto allo sviluppo organizzativo del District Health System e della Primary Health Care in Yemen - Fase II

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12220
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.747.850
Importo erogato 2008:	euro 82.387,21
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parz. slegata ¹
Obiettivo del millennio:	05:T2
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto che si è concluso nel 2008, nel rispondere alle priorità espresse dal Governo yemenita in ambito sanitario, ha contribuito alla formazione del personale destinato alle unità sanitarie distribuite nel Paese e ha inoltre fornito detti centri di strumentazione e dotazioni necessarie al loro funzionamento. In particolare la seconda fase del progetto (la prima fase è iniziata nel 2004) si è concentrata sul miglioramento dei protocolli di sicurezza nella gestione delle emotrasfusioni sia presso la struttura centrale di Sanàa sia presso le strutture decentrate sparse sul territorio nazionale (Aden, Hodeidah e Taiz).

¹ Per la presenza del fondo esperti legato

Sviluppo sostenibile e conservazione della biodiversità nell'arcipelago di Socotra

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	41030
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 2.500.000
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	07:T2
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto di notevole rilevanza mira al raggiungimento di uno sviluppo socio-economico della popolazione dell'isola, compatibile con il delicato equilibrio ambientale che caratterizza l'arcipelago. Oltre ad attività di supporto ai settori ecoturismo e pesca sostenibile, si mira a soddisfare i bisogni basilari della popolazione locale, integrando i vari interventi in un più ampio programma di conservazione e sviluppo. Tra i risultati raggiunti, si segnala che l'Arcipelago di Socotra è stato nominato *World Heritage Site* da parte dell'UNESCO.

Programma di aiuto alla bilancia dei pagamenti della Tunisia ("Commodity Aid")

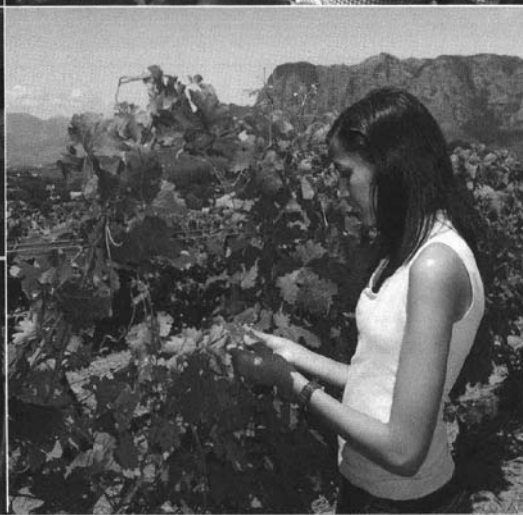
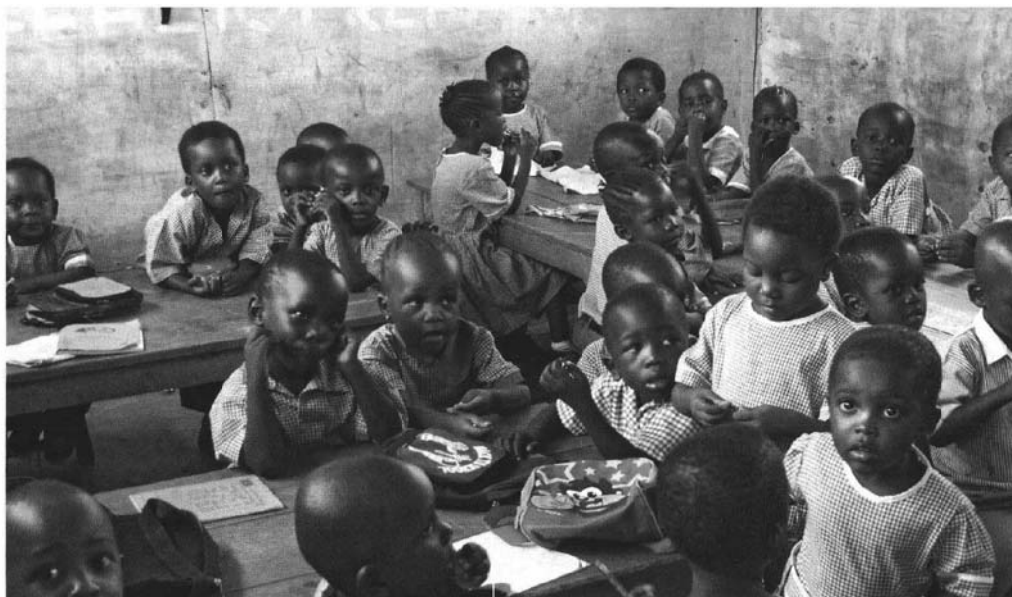
Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	41010
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento altri enti
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 20.000.000 -credito d'aiuto- +euro 577.482-dono
Importo erogato 2008:	euro 163.938,12 - comp a dono-
Tipologia:	credito d'aiuto/dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	08:T5
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa mira a consentire allo Yemen di fornirsi di un sistema radar VTS a usi civili, volto a garantire la sicurezza marittima nello stretto di Bab el Mandeb. L'erogazione del credito d'aiuto è conseguenziale all'esecuzione dei lavori da parte della ditta appaltatrice (a seguito di gara internazionale è risultata vincitrice la ditta italiana Selex SI - Gruppo Finmeccanica). La componente a dono è finalizzata alla fornitura di consulenze tecniche alla Guardia Costiera Yemenita. Tali servizi, a seguito di gara internazionale, sono stati assegnati alla ditta italiana D'Appolonia SpA.

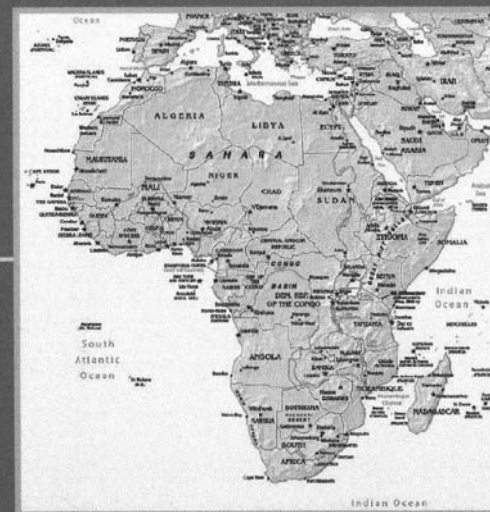
Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Food Aid 2008	emergenza	52010	bilaterale	Affidamento altri enti PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.000.000	Euro 1.000.000	Dono	slegata	01:T3	secondaria
Sostegno alla popolazione yemenita per fronteggiare l'attuale crisi alimentare	ordinaria	52010	multilaterale	00.II:PAM PIUs:NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 5.000.000	Euro 5.000.000	Dono	slegata	01:T1	nulla
Contributo volontario a CICR	emergenza	72050	multilaterale	00.II: CICR PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 300.000	Euro 300.000	dono	slegata	08:T1	secondaria
Programma di gestione dei fondi generati dall'accordo di conversione del debito [debt-fro. development swap agreement]	ordinaria	60061	bilaterale	Affidamento altri enti PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Dollari 15.918.398,93 (2003-2008)	Euro 50.037,96 -fondo esperti-	Conversione del debito	slegata	08:T3	nulla

PAGINA BIANCA



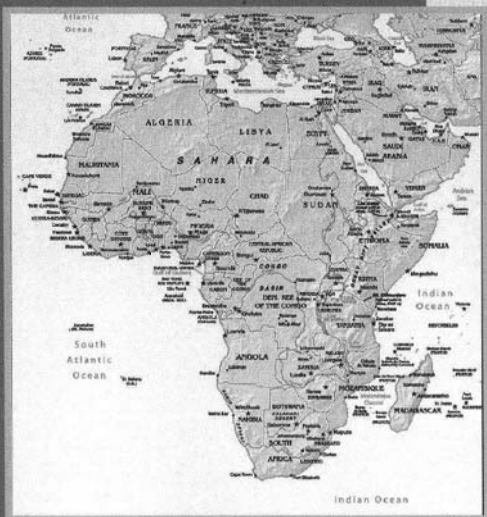
- | | | |
|----------------|----------------------------------|--------------|
| Angola | Gibuti | Ruanda |
| Burkina Faso | Guinea Bissau | Senegal |
| Burundi | Kenya | Sierra Leone |
| Camerun | Liberia | Somalia |
| Capo Verde | Madagascar | Sudafrica |
| Ciad | Malawi | Sudan |
| Costa d'Avorio | Mali | Swaziland |
| Eritrea | Mozambico | Tanzania |
| Etiopia | Niger | Uganda |
| Gabon | Nigeria | Zambia |
| Gambia | Repubblica Democratica del Congo | Zimbabwe |
| Ghana | | |



CAPITOLO QUATTRO

Africa sub-sahariana

AFRICA SUB-SAHARIANA



Nel corso degli ultimi cinque anni i finanziamenti della Cooperazione italiana a favore dell'Africa sub-sahariana sono stati superiori ai 1.000 milioni di euro, destinati a interventi che hanno riguardato in totale 34 dei 46 paesi della regione. I maggiori beneficiari di questi aiuti sono stati Mozambico, Etiopia, Sudan e Somalia.

Nel 2008, escludendo i finanziamenti a valere sui contributi volontari a Organismi Internazionali ordinari e di emergenza, e la valorizzazione delle risorse liberate dalla cancellazione e conversione del debito, sono stati erogati circa 115.000 milioni di euro a dono (ripartiti su 34 paesi beneficiari) e 34,7 milioni di euro a credito d'aiuto in Etiopia.

Circa 41 milioni di euro del succitato importo sono stati erogati per iniziative promosse da Ong in Africa sub-sahariana.

L'Etiopia è stato il maggior beneficiario dell'aiuto italiano con 43,2 milioni di euro (8,4 a dono e 34,7 a credito d'aiuto). Il Mozambico, come di consueto, è primo per aiuto a dono (20,2 milioni), seguito da Sudan (20 milioni) e Somalia (16 milioni). Altri paesi beneficiari di rilievo sono stati il Kenya, l'Uganda, il Sudafrica, il Senegal, la Repubblica Popolare del Congo, il Niger e Capo Verde.

Le erogazioni a dono si sono concentrate prevalentemente nelle tre regioni prioritarie: il Corno d'Africa (paesi IGAD), la regione dei Grandi Laghi e i grandi paesi dell'Africa Australe (Mozambico e Su-

dafrica) e, con interventi mirati, alcuni paesi dell'Africa occidentale (Senegal, Niger e Capo Verde).

A livello settoriale, le grandi infrastrutture hanno assorbito erogazioni per 34,7 milioni di euro (per il progetto a credito d'aiuto Gilgel Gibe II in Etiopia). Gli altri interventi, realizzati sul piano bilaterale o multi-bilaterale, riflettono i contenuti dei programmi nazionali di riduzione della povertà (*Poverty Reduction Strategy Papers*), delle strategie di sviluppo globali (NePAD e Obiettivi del Millennio) e sono integrati con i documenti strategici dell'Unione Europea ("Regional Strategy Papers" e "Country Strategy Papers") e consistono principalmente in interventi a sostegno dei servizi sanitari (Etiopia, Uganda, Ruanda, Burundi, Burkina Faso, Niger e Sudafrica), dell'istruzione (particolarmente in Etiopia e Mozambico), dei gruppi vulnerabili (donne e minori in Africa occidentale e rifugiati e sfollati in aree colpite da conflitti), del settore idrico e a favore dello sviluppo rurale.

Nel 2008 da segnalare, inoltre, l'avvio dell'Accordo di conversione del debito, sottoscritto nel 2007 con il Kenya, del valore di circa 44 milioni di euro da convertire nell'arco di 10 anni. Sempre nel 2008 sono iniziati i primi interventi di lotta alla povertà rurale e urbana nell'ambito dei progetti finanziati con il fondo di conversione.

Gli interventi multilaterali sono realizzati in collaborazione con le agenzie delle Nazioni Unite (UNICEF, UNOPS, FAO, WFP, IFAD, UNFPA, UNDP, UNHCR) secondo due diverse modalità. Sul canale multilaterale si inseriscono i tradizionali contributi agli Appelli Consolidati delle Nazioni Unite (UNCAP), erogati per la realizzazione di programmi che le agenzie delle Nazioni Unite presentano a tutta la comunità dei donatori, per ciascun Paese in via di sviluppo, e iniziative quali il Fondo Globale per la Lotta alle Grandi Endemie che si continua a sostenere. Sul canale multi-bilaterale s'inseriscono, invece, i finanziamenti erogati alle agenzie ONU per l'esecuzione di determinate iniziative congiuntamente identificate dalla Cooperazione italiana e dal Paese beneficiario.

Sul piano metodologico, la Cooperazione italiana concede ai paesi beneficiari doni o crediti d'aiuto. Questi ultimi sono prestati a condizioni particolarmente vantaggiose che prevedono la restituzione della somma ricevuta con interessi a un tasso molto basso, restituiti a partire da un periodo di tempo stabilito (periodo di grazia). I doni costituiscono la principale forma di finanziamento e possono essere destinati al finanziamento di un programma specifico o al sostegno diretto del bilancio dello Stato. Quest'ultimo meccanismo prevede che il finanziamento confluisca direttamente nel bilancio dello Stato o di un singolo ministero, consentendo a ciascun Paese una gestione organica delle proprie finanze, secondo il principio dell'appropriazione delle risorse. L'adesione al sostegno al bilancio è, comunque, preceduta da un'analisi globale del contesto politico e sociale, delle politiche istituzionali e da un'analisi delle pratiche di buon governo. Per i PVS la presenza di sistemi finan-

ziari trasparenti accompagnati da sistemi di controllo adeguati, sono elementi cruciali per la costruzione di un rapporto fiduciario con i donatori. Il Paese in cui è stato avviato dalla Cooperazione italiana su base sperimentale tale meccanismo nella sua forma completa è il Mozambico. In Ghana l'Italia partecipa, attraverso le risorse liberate dalla cancellazione del debito, al fondo multi-donatori per l'aiuto al bilancio. Mentre in Etiopia, Burkina Faso e Uganda è stato sperimentato l'aiuto settoriale, con finanziamenti a favore dei ministeri dell'educazione e della sanità. Il finanziamento a progetti resta tuttavia predominante e consiste nel finanziamento d'iniziativa relative a uno specifico settore d'intervento. Nel settore dell'educazione, in Etiopia, è stato finanziato il programma di educazione di base multidonatori affidato alla Banca Mondiale. Proseguono le attività finanziate dalla Cooperazione italiana in alcune facoltà dell'Università di Makerere, in Uganda, di Maputo (Università Mondlane), di Luanda (Università Neto).

Nel settore sanitario sono state finanziate attività di sostegno istituzionale in Mozambico, Etiopia, Sudafrica, Tanzania, Ruanda, Kenya, Sudan e Niger. A favore dei gruppi vulnerabili sono stati finanziati programmi di rafforzamento della giustizia minorile in Mozambico e Nigeria, di lotta alle mutilazioni genitai femminili nel Corno d'Africa e in alcuni paesi dell'Africa occidentale, mentre continua l'iniziativa di lotta allo sfruttamento del lavoro minorile in Senegal.

Nel settore dello sviluppo rurale integrato, la Cooperazione italiana vanta un'importante tradizione. I programmi di Keita in Niger, Sedhiou in Senegal, di Arsi e Bale in Etiopia, della regione di Umurata in Ruanda, in quella di Karuzi in Burundi, e di Sigor in Kenya, costituiscono i migliori esempi di programmi integrati, prevedendo interventi a sostegno della produttività agricola e dell'allevamento, microcredito, fornitura d'acqua potabile, riabilitazione di piste e strade rurali, commercializzazione dei prodotti agricoli, educazione di base e dispensari rurali.

L'emergenza sanitaria delle grandi malattie (HIV/AIDS, TB e Malaria) è fra i bisogni più pressanti in Africa. L'Italia è seriamente impegnata in tale settore con programmi bilaterali di sostegno diretto ai sistemi sanitari nazionali, con interventi di supporto tecnico realizzati direttamente o per il tramite dell'OMS, nonché attraverso finanziamenti al Fondo Globale (oltre un miliardo di dollari di contributi dal 2001). Sono inoltre in corso due programmi di sperimentazione e produzione di un vaccino contro l'HIV. Il primo in Sudafrica, e il secondo in Camerun.

La desertificazione, l'approvvigionamento idrico e la tutela ambientale costituiscono altri temi su cui si concentra l'attenzione della Cooperazione italiana. A fianco dei tradizionali interventi in Africa occidentale tramite il Fondo Italia - CILSS nei programmi di lotta alla desertificazione, sono in corso programmi ambientali, di gestione delle risorse idriche e di sviluppo comunitario transfron-